IL GAZZETTINO BELLUNO

Quotidiano

Data 21-03-2017
Pagina 1+8
Foglio 1

PONTE NELLE ALPI

Soldi arretrati: sciopero alla Pizzolotto

Tormen a pagina VIII

ALPAGO

Braccia incrociate alla Pizzolotto: la coop dà "buca"

ALPAGO - Braccia incrociate alla Pizzolotto Detersivi. I trasportatori del reparto logistica dello stabilimento di Paludi hanno scioperato ieri. E nei prossimi giorni porteranno avanti una mobilitazione ad oltranza. Almeno finché non vedranno arrivare l'ultima busta paga, il tfr, i contributi e quello che spetta loro da contratto. Si parla di cifre che si aggirano sui 2mila euro a dipendente (sei i lavoratori interessati dalla questione, che ieri si sono astenuti dal lavoro per protesta). Il problema non riguarda direttamente l'azienda, visto che tutto il reparto logistica è stato esternalizzato da tempo. Ma rientra nel capitolo quanto mai intricato degli appalti e della selva di cooperative che raccolgono con facilità il lavoro dato all'esterno dalle aziende, e con altrettanta facilità se ne vanno, lasciando i dipendenti con buste paga vuote (quanto meno per quanto riguarda contributi e ultimi mesi di stipendio). «Il problema è che le cooperative cambiano con estrema facilità, mentre il referente rimane lo stesso - spiega Alessandra Fontana, segretario provinciale della Filt Cgil -. Mediamente gli appalti durano un anno. E quasi sempre ci si trova davanti a cooperative che mollano dopo 8-10 mesi, lasciando non pagate le ultime buste paga». Alla Pizzolotto Detersivi il problema si era presentato già un anno fa. «La cooperative Storage aveva vinto l'appalto per l'esternalizzazione del reparto logistica: se n'è andata un anno fa senza pagare l'ultimo stipendio - continua Fontana -. Siamo in vertenza per recuperare quei soldi, ma il problema è che le sedi legali di queste cooperative sono sempre lontane da Belluno e non si sa chi si ha davanti». Dopo la Storage, ecco la Clean Work, che ha rilevato i sei dipendenti e ha portato avanti l'appalto. «A gennaio, però, anche la Clean Work se n'è andata. E anche stavolta senza pagare l'ultimo stipendio, il tfr e le ferie - spiega Fontana -. Per questo oltre allo sciopero la mobilitazione andrà avanti. Bisogna affrontare la questione degli appalti e risolverla. La Cgil aveva promosso un referendum proprio per la responsabilità degli appalti: se la cooperativa se ne va, dovrebbe pagare chi ha dato in appalto in servizio».

Damiano Tormen

IL GAZZETTINO BELLUNO
Solo incertezze: bandiere al vento per il Codivilla
Autonomia negata: la Ue indaga
E' appena rimasta vedova: in casa a tu per tu col ladro
Patto Longarone-Marocco per esportare l'arte del gelato

Viaggio in Marocco per esportare il gelato
Braccia incrociate alla Pizzolotto: la coop dà "buca"